

L'Università

Arriva il patentino dei prof tra i bocciati Galli e Sales

L'ex dg di Confindustria non può insegnare economia

Marco Esposito

Ha studiato al Mit con Franco Modigliani. È stato ricercatore del Fondo monetario internazionale, poi al servizio studi della Banca d'Italia e di Confindustria, quindi direttore generale dell'Ania e ancora di Confindustria. Docente a contratto alla Bocconi, alla Luiss e dottore di ricerca alla Sapienza. È stato per dieci anni consigliere del Cnel e oggi è parlamentare della Repubblica. Ma, per il sistema universitario italiano, Giampaolo Galli, a 62 anni «non è maturo» per una cattedra di né di Economia politica (bocciato 4-1) né di Politica economica (5 a zero). Le sue pubblicazioni «presentano un rilievo limitato e una moderata diffusione internazionale». Risultato: non può neppure aspirare a una cattedra universitaria.

Difficile dire se la clamorosa esclusione di Galli sia sufficiente a inficiare tutto il lavoro delle 184 commissioni che per quindici mesi hanno esaminato 59.193 candidati per l'Asn, l'Abilitazione scientifica nazionale, ovvero il patentino d'idoneità che consente a un aspirante docente universitario di partecipare ai concorsi veri e propri come ordinario o come associato. Di sicuro però getta un'ombra sull'intero meccanismo, ombra che si fa più scura per la valanga di aspiranti prof delusi che si lamentano sul web, alcuni forse per ragioni giustificate, altri magari perché non hanno mai perso il vecchio vizio appreso a

Candidati
In 59.193
si sono
sfidati
per poter
concorrere
alla
idoneità

scuola che, se non si passa l'esame, la colpa è sempre del professore.

Alcuni hanno accusato le commissioni di aver avuto poco tempo per esaminare i lavori presentati. Se si considerano tutte le pro-

—
roghe che ci sono state, però, più che un problema di tempo è stato di metodo. I lavori sono stati selezionati e pesati in base a modelli matematici, mediane e altre formule senza alcun rilievo né sulla capacità di insegnare, né sulle esperienze di vita che non si siano tradotte in un «papers», magari citato all'estero. Un chirurgo che ha salvato molte vite viene tagliato fuori se si è occupato più dei pazienti che dei «papers».

Difficile valutare altrimenti, per esempio, la bocciatura di un altro nome eccellente, Isaia Sales, ex sottosegretario al Tesoro, il quale aspirava a poter concorrere a una cattedra di Storia contemporanea. Le pubblicazioni presentate dal campano Sales sono 48 ma il suo problema è che si è concentrato «su un unico tema» ovvero la storia della criminalità organizzata. I cinque commissari valutano molto positivamente quello che in fondo è solo un dettaglio e cioè che uno dei libri sia stato tradotto in spagnolo, ma poi considerano i suoi lavori «interessanti saggi di cultura politica meridionale» privi però di «un contributo propriamente storiografico». Un commissario precisa: «I lavori di Sales non sono lavori storici, o almeno non sono lavori storici nell'accezione che la commissione le ha dato». Fatto sta che quando tra il 2014 e il 2017 in una delle 54 università italiane sarà messa a concorso una cattedra di Economia, o di Politica economica o di Storia contemporanea si può esser certi che personalità come Galli e Sales non potranno neppure presentare domanda. Così come in letteratura italiana contemporanea non ci si potrà avvalere del contributo di Maria Serena Sapegno la quale, a dispetto del cognome che porta, ha presentato un curriculum considerato non all'altezza.

Chissà se il ministro dell'Università Maria Chiara Carrozza, che tra

pochi giorni snocciolerà le cifre definitive sui 59.193 candidati, terrà conto di casi come quello di Galli o di Sales, oppure della vicenda del ginecologo napoletano Luigi Cobellis, bocciato nell'esame di seconda fascia ma promosso in prima fascia come ordinario per ostetricia e ginecologia (eppure la commissione era la stessa: Frank Chervenak, Piergiuseppe Franchi, Pasquale Martinelli, Tullia Todros e Stefano Venturoli). Fatto sta che il meccanismo messo in piedi da Mariastella Gelmini è apparso sin da subito contorto, poco fluido e lento.

Il principio ispiratore della riforma, però, non viene messo in discussione. L'idea della Gelmini infatti resta valida: invece di lasciare che ogni Università pubblichi i suoi bandi magari in agosto, magari tagliati su misura per un determinato candidato, si fa una preselezione nazionale per dare un patentino d'idoneità ai potenziali docenti e obbligare gli atenei, al momento del concorso a cattedra, a pescare necessariamente tra gli idonei. Solo che i commissari sono stati forse troppo selettivi, o selettivi con meccanismi troppo matematici, perché gli esclusi appaiono effettivamente troppi, soprattutto in alcuni campi. Per esempio in Sociologia generale i promossi (in prima fascia) sono stati appena 29 su 148. Supponiamo che i commissari abbiano davvero individuato i 29 migliori. Era quello il loro compito? O non era piuttosto evitare che potessero conseguire una cattedra figli di baroni, fidanzate, nani e ballerine? La scelta del docente da assumere, insomma, spettava alla singola università in base alle specifiche esigenze. Un po' come spetta alla Ferrari stabilire a chi far guidare le proprie vetture di Formula 1 ma ovviamente la Fer-

Lo stop
Il saggista
campano
esperto
di camorra
puntava
alla cattedra
di Storia

rari non può ingaggiare un pilota privo di una speciale patente di guida.

Tra pochi giorni si saprà se alla prova dell'Abilitazione scientifica nazionale sono stati più i promossi o i bocciati. Di sicuro si sa che non

pochi tra gli aspiranti docenti hanno mostrato difficoltà nella presentazione della domanda, inserendo per esempio le pubblicazioni scientifiche in sezioni non pertinenti. Il ministero ha scelto di non essere fiscale e ha corretto caso per caso gli indicatori, per cui soltanto 58 commissioni su 184 hanno completato

le valutazioni entro la scadenza originaria del 30 settembre 2013. Quella data è stata prima rinviata al 30 novembre, poi in alcuni casi fino all'inizio di febbraio. Ora ci siamo. Chissà se i docenti, che infine otterranno l'agognata cattedra, saranno altrettanto pazienti con i propri studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispersione

Nei fondi favorito il Nord

Delusione nel Mezzogiorno dopo la pubblicazione del bando per i progetti contro la dispersione scolastica. Nonostante il problema dell'abbandono prematuro degli studi sia più accentuato al Sud, come confermato a gennaio dal sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria in un intervento in Parlamento, il criterio per la ripartizione dei 15 milioni ricalca quasi perfettamente la popolazione scolastica e quindi è in proporzione a chi frequenta e non chi lascia la scuola. Secondo l'ex maestro di strada Rossi Doria l'allarme dispersione è grave soprattutto in Sicilia, Sardegna e Campania. Ma al momento di tradurre la teoria in azione, la regione che ha intercettato più fondi è stata la Lombardia.

L'Abilitazione scientifica nazionale

Il patentino Asn consente di partecipare ai concorsi a cattedra nelle università italiane ome ordinario (I fascia) o associato (II fascia)

La procedura di selezione del 2012 si è chiusa a inizio febbraio 2014

La procedura di selezione del 2013 si è appena aperta



CANDIDATI 2012
59.193



DOMANDE I FASCIA
21.395



DOMANDE II FASCIA
47.160



COMMISSIONI ESAMINATRICI
184

di cui 109 area tecnico-medica e 75 nei settori umanistici

in 53 commissioni ci sono state rinunce e sostituzioni di commissari



9.000
Domande presentavano errori nei codici Isbn delle pubblicazioni

Valutazioni positive in I fascia

INFORMATICA
80 su 306

FISICA APPLICATA
70 su 280

GEOFISICA
34 su 134

GENETICA MEDICA
29 su 57

CHIRURGIA GENERALE
160 su 247

PEDIATRIA
66 su 139

TELECOMUNICAZIONI
36 su 98

SOCIOLOGIA GENERALE
29 su 148



INGEGNERIA AERONAUTICA, AEROSPAZIALE E NAVALE
48 su 87



ARCHEOLOGIA
90 su 160



LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
35 su 86



STORIA CONTEMPORANEA
40 su 116



STORIA DELLA FILOSOFIA
49 su 122



DIRITTO PRIVATO
45 su 136



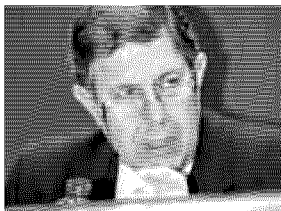
ECONOMIA POLITICA
136 su 310

centimetri

I respinti

72

Economia
All'ex dg di Confindustria Gianpaolo Galli non sono bastate 72 pubblicazioni



48

Storia
Le 48 pubblicazioni di Isaia Saules non sono sufficienti per insegnare storia



20

Ginecologia
Luigi Cobellis con 20 pubblicazioni è ok per la prima fascia e ko per la seconda

